

B**C**A
BOLOGNA

5.

N. III.

114

/ 1

935465

VI 32



MINISTERO DELLA GUERRA

COMANDO DEL CORPO DI S. M.
SOTTOCAPO DI S. M. PER LA DIFESA TERRITORIALE
COMITATO CENTRALE INTERMINISTERIALE PROTEZIONE ANTIAEREA

3193

ISTRUZIONE
SULLA PROTEZIONE ANTIAEREA

FASCICOLO I

Organizzazione della P. A. A.

APPENDICI



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1938 - ANNO XVI



MINISTERO DELLA GUERRA

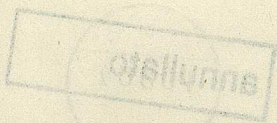
COMANDO DEL CORPO DI M. M.
SOTTOCAMPO DI M. M. PER LA DIREZIONE PROVINCIALE

ISTRUZIONE

SULLA PROTEZIONE ANTIAEREA

FASCICOLO I

Organizzazione della P. A. A.



ROMA

INDICE

1. - Scopo della P. A. A.	Pag. 5
2. - Requisiti della P. A. A.	» 6
3. - Collaborazione dei cittadini nella P. A. A.	» 6
4. - Criteri informativi dell'organizzazione e funzionamento della P. A. A.	» 7
5. - Oggetto della P. A. A.	» 8
6. - Organizzazione centrale	» 8
7. - Organizzazione provinciale	» 9
8. - Compiti dei C. P.	» 10
9. - Composizione del C. P.	» 10
10. - Ispettore provinciale di P. A. A.	» 12
11. - Segreteria permanente del C. P.	» 12
12. - Funzionamento dei C. P. in caso di mobilitazione	» 12
13. - Organizzazione comunale	» 13
14. - Provvedimenti di P. A. A.	» 13
15. - Progetto di P. A. A.	» 14
16. - Provvedimenti integrativi per l'attuazione della P. A. A.	» 16
17. - Collegamenti	» 17
18. - Personale per la P. A. A.	» 18
19. - Locali	» 18
20. - Materiali per la P. A. A.	» 19
21. - Addestramento della popolazione	» 19

APPENDICI

I. — Esercitazioni ed esperimenti di P. A. A.

1. - Esercitazioni ed esperimenti di P. A. A.	Pag. 25
2. - Scopi e modalità di attuazione delle esercitazioni di P. A. A.	» 25
3. - Scopi e modalità di attuazione degli esperimenti di P. A. A.	» 29
<i>Allegato A.</i> - Tipo di Bando Prefettizio per i capoluoghi di provincia o località importanti nei quali si svolgono esercitazioni od esperimenti di P. A. A.	» 30
<i>Allegato B.</i> - Tipo di Bando Prefettizio per i Comuni di limitata importanza interessati alle esercitazioni od esperimenti di P. A. A.	» 33

II. — Schema di progetto di P. A. A.

Generalità	» 37
Provvedimenti di P. A. A.	» 37

INDICE

7	1. - Scopo della P. A. A.
6	2. - Requisiti della P. A. A.
6	3. - Collaborazione dei cittadini nella P. A. A.
7	4. - Criteri informativi dell'organizzazione e funzionamento della P. A. A.
8	5. - Oggetto della P. A. A.
8	6. - Organizzazione centrale
9	7. - Organizzazione provinciale
10	8. - Compiti del C. P.
10	9. - Composizione del C. P.
12	10. - Ispettore provinciale di P. A. A.
12	11. - Segreteria permanente del C. P.
12	12. - Funzionamento del C. P. in caso di mobilitazione
13	13. - Organizzazione comunale
13	14. - Provvedimenti di P. A. A.
14	15. - Progetto di P. A. A.
16	16. - Provvedimenti integrativi per l'attuazione della P. A. A.
17	17. - Collegamenti
18	18. - Personale per la P. A. A.
18	19. - Località
19	20. - Materiali per la P. A. A.
19	21. - Addestramento della popolazione

APPENDICI

	I. - Esercizi ed esperimenti di P. A. A.
27	1. - Esercizi ed esperimenti di P. A. A.
27	2. - Scopi e modalità di attuazione delle esercitazioni di P. A. A.
29	3. - Scopi e modalità di attuazione degli esperimenti di P. A. A.
30	Allegato A. - Tipo di Bando Prescrittivo per i capoluoghi di provincia o località importanti nei quali si svolgono esercitazioni ed esperimenti di P. A. A.
30	Allegato B. - Tipo di Bando Prescrittivo per i Comuni di limitata importanza interessati alle esercitazioni ed esperimenti di P. A. A.
37	II. - Schema di progetto di P. A. A.
37	Generale
37	Provvedimenti di P. A. A.

NECESSITÀ ED ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE ANTIAEREA

1. - Scopo della P. A. A.

Le varie misure di difesa controaerea, qualunque sia il loro sviluppo, non sono in grado di interdire completamente all'aviazione nemica il raggiungimento dei suoi obiettivi, di proteggere la vita alla popolazione e di assicurare il funzionamento dei pubblici servizi.

Sorge così la necessità di adottare altre misure intese a ridurre al minimo possibile gli inevitabili danni che i bombardamenti aerei possono arrecare alle persone ed alle cose esistenti sul territorio nazionale.

È questo lo scopo della protezione antiaerea (P. A. A.).

La grande vulnerabilità di tutto il territorio, tenuto conto delle possibilità e della gravità della offesa aerea, fa escludere che la P. A. A. possa estendersi in eguale misura a tutti i punti del territorio stesso, ciò che richiederebbe mezzi enormi, a fornire i quali non sarebbero sufficienti le risorse della nazione.

Poichè deve escludersi d'altra parte che gli attacchi aerei possano minacciare con uguale intensità tutti i punti del territorio, la P. A. A. dovrà limitarsi alla salvaguardia di ciò che, avendo maggiore importanza per l'efficienza della nazione in guerra, può costituire probabile obiettivo di aggressioni nemiche dall'aria e dal mare.

2. - Requisiti della P. A. A.

I requisiti ai quali deve rispondere la P. A. A. sono:

- essere sempre pronta ad entrare in funzione non appena la situazione politica faccia ritenere inevitabile la guerra, oppure in caso d'improvvisa apertura delle ostilità;
- essere in grado di dare, con la maggiore celerità possibile, l'allarme alla popolazione in modo da poter attuare in tempo gli opportuni provvedimenti di sicurezza;
- rendere difficile al nemico l'individuazione degli obiettivi;
- sottrarre, nella più larga misura possibile persone e cose agli effetti dei bombardamenti aerei;
- accrescere al massimo, compatibilmente coi mezzi disponibili e proporzionalmente alla loro importanza, la capacità di resistenza di quegli obiettivi che non possono essere sottratti ai bombardamenti;
- provvedere, nel più breve tempo e nella più larga misura possibile, all'opera di soccorso ed al ripristino dei servizi danneggiati.

3. - Collaborazione dei cittadini nella P. A. A.

La P. A. A. è opera vastissima e multiforme di interesse nazionale, e come tale è regolata dallo Stato, il quale ne affida l'organizzazione al Ministero della Guerra per il territorio del Regno ed al Ministero dell'Africa Italiana per i territori da questo dipendenti. In tempo di guerra e nel territorio dichiarato in stato di guerra il coordinamento fra le attività relative alla protezione antiaerea e quelle delle truppe operanti spetta al comando di queste ultime.

La P. A. A. richiede una complessa e graduale preparazione, la pronta disponibilità di adeguati mezzi e materiali vari nonché personale numerosissimo, convenientemente inquadrato, addestrato ed equipaggiato.

A nulla varrebbero tuttavia le provvidenze attuate quando non trovassero un valido appoggio nella virile collaborazione della popolazione, animata da alto senso di disciplina, di sacrificio e di solidarietà umana e pronta ad accettare volentersamente gli inevitabili disagi e le privazioni e restrizioni anche gravi che potranno esserle richieste.

Tale collaborazione è un dovere per tutti, sia per coloro che avranno compiti particolari, sia per chi dovrà soltanto osservare le prescrizioni stabilite dalle autorità; prescrizioni che è necessario siano perfettamente conosciute e costantemente applicate.

La piena conoscenza, da parte delle popolazioni, della gravità del pericolo aereo e la consapevolezza che questa può essere sensibilmente attenuata con opportuni provvedimenti, contribuiranno ad infondere calma, fiducia in se stessi e nell'efficacia delle misure di P. A. A. suggerite, ed a mantenere integra e salda la volontà di resistere.

Le norme contenute nella presente istruzione hanno carattere esecutivo, ma potranno subire, nella loro applicazione, gli adattamenti consigliati dalle particolari condizioni di ogni località od obiettivo.

4. - Criteri informativi dell'organizzazione e funzionamento della P. A. A.

Il R. D. 5 marzo 1934, che approva il «Regolamento per la protezione antiaerea del territorio nazionale e della popolazione civile» stabilisce la costituzione degli organi centrali e periferici preposti alla P. A. A. e ne definisce le rispettive attribuzioni allo scopo di:

- accentrare la direzione della P. A. A. in un ente unico dotato di estesi poteri, in guisa da disporre al centro di un organo esecutivo con funzioni immediate di propulsione, trasmissione e controllo nei riguardi di tutti i provvedimenti che devono essere attuati alla periferia;

- rendere possibile agli organi periferici un'attiva operosità ponendoli alle dipendenze del capo della provincia;
- definire quali siano le attribuzioni in tempo di guerra degli enti incaricati della P. A. A.

5. - Oggetto della P. A. A.

La P. A. A. si applica:

- alle località più probabili obiettivi di attacchi aerei per la quantità di popolazione o per la loro speciale posizione lungo le frontiere terrestri e marittime, oppure perchè sedi di importanti stabilimenti militari ed industriali;
- agli stabilimenti industriali, ai grandi depositi di materiali (automezzi, aerei, esplosivi, combustibili liquidi, valori, ecc.), alle speciali installazioni per la conservazione o deposito delle derrate alimentari (magazzini generali, silos, frigoriferi, mercati generali, ecc.);
- alle stazioni ed alle linee ferroviarie, agli impianti portuali ed agli aeroporti;
- ad alcuni speciali manufatti come: grandi ponti, bacini idrici, centrali elettriche, impianti idrovori, argini dei fiumi, strade nelle zone di frontiera o di accesso ad importanti obiettivi interni, grandi monumenti e simili.

6. - Organizzazione centrale.

La P. A. A. è una parte dell'organizzazione difensiva della Nazione.

Ma pur dovendo la sua azione armonizzarsi con quella delle varie attività militari, e specialmente con la difesa aerea e contraerea, la P. A. A. è funzione essenzialmente civile, interessando la Nazione in tutti i suoi elementi costitutivi, sino al singolo cittadino.

In conseguenza l'autorità militare in pace presiede all'organizzazione della P. A. A.; in guerra ne conserva l'alta direzione e provvede a che sia segnalato in tempo l'avvicinarsi dell'attacco aereo, mentre tutti i provvedimenti di P. A. A. contemplati nella presente istruzione sono invece di competenza delle amministrazioni civili (provinciali e comunali) e ad essi debbono concorrere, coi propri mezzi e con la propria azione, tutti gli enti pubblici e privati e i cittadini che ne usufruiranno.

Il Ministero della Guerra esplica le sue alte funzioni di ente organizzatore e direttivo dei provvedimenti inerenti alla difesa e protezione del territorio nazionale, a mezzo del Sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, il quale dirige e coordina l'azione di tutti gli enti interessati a tale difesa e protezione.

Esso si avvale per la protezione antiaerea del Comitato Centrale Interministeriale protezione antiaerea (C. C. I. P. A. A.), organo di studio e direttivo al quale fa capo tutto quanto riguarda questa speciale attività; nonchè dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U. N. P. A.), ente morale che affianca ed integra le attività degli organi dello Stato.

L'organizzazione, i compiti e le attribuzioni degli organi centrali preposti alla P. A. A. risultano dalle disposizioni vigenti.

Le amministrazioni centrali, statali e parastatali provvedono con i propri mezzi all'attuazione dei provvedimenti di P. A. A. per sè e per i propri organi periferici, prendendo, se del caso, gli opportuni accordi col C. C. I. P. A. A.

7. - Organizzazione provinciale.

Le disposizioni vigenti, sanzionando il principio espresso nel numero precedente, cioè che la P. A. A. è funzione civile, hanno dato, per l'attuazione di tutti i provvedimenti di P. A. A., importanza assoluta e preminente ai Comitati provinciali di P. A. A., (C. P.) ai quali è attribuita la responsabilità dello studio, della preparazione e delle direttive nell'attuazione dei provvedimenti stessi.

8. - **Compiti dei C. P.**

I C. P. istituiti in tutte le provincie del Regno, con sede nel capoluogo, costituiscono gli organi periferici di studio ed esecutivi a disposizione del C. C. I. P. A. A. per la P. A. A.

Ai C. P. è devoluto il compito di:

- studiare le necessità della P. A. A. per tutti i possibili obiettivi compresi nel territorio della provincia e determinare i provvedimenti relativi, sottoponendo all'approvazione dell'autorità centrale (C. C. I. P. A. A.) quelli più importanti;

- provvedere gradualmente all'attuazione delle misure di protezione antiaerea che possono essere prese fin dal tempo di pace;

- studiare e predisporre le misure da attuarsi all'atto della mobilitazione;

- mettersi in grado di fronteggiare, con i mezzi disponibili, l'eventualità di una improvvisa apertura delle ostilità.

Nel quadro della organizzazione generale della P. A. A. si inserisce lo studio dei provvedimenti interessanti le industrie, ognuna delle quali ha caratteristiche ed esigenze particolari che non possono essere conosciute a fondo che dai propri dirigenti.

A questi spetta perciò, sotto la sorveglianza e la direzione del C. P. e sulla base delle « Norme per la P. A. A. degli stabilimenti industriali », di studiare e preparare l'attuazione di tutti quei provvedimenti ritenuti più idonei ad assicurare, con la salvaguardia del complesso industriale, la continuità della produzione.

9. - **Composizione del C. P.**

Il C. P. è presieduto dal Prefetto ed è composto:

Segretario Federale;

Ispettore provinciale di P. A. A.;

Preside della Provincia;

Podestà od autorità corrispondente di ciascuno dei comuni interessati;

Questore;

R. Intendente di Finanza;

Ingegnere capo del Genio Civile;

Capo del Servizio tecnico del comune ove risiede il C. P.;

Capo Compartimento delle FF. SS.;

Direttore del Circolo Ferroviario d'Ispezione;

Direttore provinciale Poste e Telegrafi;

Direttore del Circolo delle Costruzioni telegrafiche e telefoniche.

Presidente dell'Unione Nazionale Fascista Industriali della provincia;

Procuratore del Re;

R. Provveditore agli studi nei centri dove esiste sede di provveditorato o Capo di Istituto medio negli altri;

Locale Soprintendente ai Monumenti;

Dirigente Ufficio Regionale dell'Ispettorato Corporativo competente per territorio;

Comandante dei vigili del fuoco;

Presidente del Comitato provinciale della C. R. I.;

Presidente della Delegazione provinciale dell'U. N. P. A.;

nonchè dai rappresentanti del:

R. Esercito (Comando Zona Militare od ente dipendente);

R. Marina (in tutte le località marittime anche se non sono piazzeforti marittime);

R. Aeronautica (quando nelle provincie vi siano comandi aeronautici);

M. V. S. N.;

M. D. I. C. A. T. (in tutte le località in cui esistono comandi e reparti D I C A T);

Sindacato provinciale fascista ingegneri;

Sindacato nazionale fascista chimici;

Stabilimenti ed aziende industriali più importanti;

Sindacato provinciale fra proprietari di fabbricati;

Clero;

G. I. L.

U. N. U. C. I.;

Giornali più importanti.

Col C. P. collaborano le Delegazioni provinciali dell' U. N. P. A. secondo le direttive della propria presidenza generale e nell'ambito dei compiti attribuiti al sodalizio.

10. - **Ispettore provinciale di P. A. A.**

Particolarmente importanti sono le funzioni devolute all'Ispettore provinciale di P. A. A. Esso costituisce l'elemento tecnico ed organizzativo alle dipendenze del Presidente del C. P. Da questi riceve le direttive per tutto ciò che concerne la P. A. A. nel territorio della provincia, e le traduce in atto con la esperienza, la capacità e gli accorgimenti che gli derivano dalle sue qualità militari.

Egli pertanto deve disporre per la graduale attuazione dei provvedimenti di P. A. A. stabiliti fin dal tempo di pace, studiando la possibilità di ulteriori perfezionamenti o di nuovi provvedimenti per il tempo di guerra e tenendo costantemente aggiornato il progetto generale di P. A. A. per il territorio di sua giurisdizione.

11. - **Segreteria permanente del C. P.**

Il C. P. svolge il suo lavoro attraverso una segreteria permanente posta alla diretta dipendenza dell'Ispettore provinciale P. A. A. e costituita da elementi militari e civili, secondo quanto è disposto dal sopracitato regolamento.

12. - **Funzionamento dei C. P. in caso di mobilitazione.**

Pel loro funzionamento in caso di mobilitazione, i C. P. debbono, nel modo stabilito dalle vigenti particolari disposizioni di carattere riservato, completarsi col necessario personale di

concetto e d'ordine; assegnare ad ognuno compiti ben definiti, adeguati alle singole competenze ed attitudini; provvedersi dei materiali e dei mezzi di trasporto e di collegamento occorrenti; organizzare in posizione opportuna una sede ben protetta, in cui siano accentrati i mezzi di collegamento specialmente telefonici ed ove il C. P. ed il personale addetto possano essere al riparo dagli effetti dei bombardamenti, per poter funzionare con sicurezza.

13. - **Organizzazione comunale.**

Nei centri della provincia più importanti dal lato militare, industriale, commerciale, demografico, ecc., escluso il capoluogo, nei quali si ritiene necessario predisporre misure di P. A. A., sono istituiti Comitati comunali di P. A. A. sotto la presidenza del Podestà del comune. A questi sono devoluti gli stessi compiti, limitatamente al territorio di loro competenza, attribuiti ai C. P. dai quali dipendono.

14. - **Provvedimenti di P. A. A.**

La P. A. A. può raggiungere lo scopo di cui al precedente n. 1, con l'attuazione di vari provvedimenti che riguardano specialmente i seguenti argomenti:

1) *Allarme.* - Ha lo scopo di avvertire, col massimo anticipo di tempo possibile, le popolazioni dell'avvicinarsi di un'incursione aerea, affinché possano essere attuate le predisposte misure di protezione;

2) *Oscuramento.* - Tende a ridurre al massimo grado, di notte, la visibilità del terreno, per togliere agli aerei nemici la possibilità di orientarsi e di individuare gli obiettivi che essi intendono colpire;

3) *Ricoveri.* - Servono per offrire riparo contro gli effetti diretti e indiretti dell'offesa aerea;

4) *Dissimulazione degli obiettivi.* - Ha il compito di rendere più difficile agli aerei nemici la possibilità di riconoscere speciali punti di riferimento del terreno o i probabili obiettivi;

5) *Sfollamento.* - Ha lo scopo di regolare l'allontanamento volontario o forzato, dalle località probabili obiettivi di incursioni aeree, di gran parte della popolazione, per sottrarla al pericolo dei bombardamenti;

6) *Protezione sanitaria.* - È l'insieme dei provvedimenti sanitari individuali e collettivi, a carattere preventivo, curativo, assistenziale e di bonifica contro gli aggressivi chimici;

7) *Protezione antincendi.* - È costituita dal complesso delle misure preventive e repressive degli incendi;

8) *Protezione del patrimonio artistico e culturale.* - Si effettua allontanando dalle località minacciate gli oggetti d'arte trasportabili e provvedendo sul posto a proteggere gli altri.

Altri provvedimenti complementari riguardano la protezione della casa, il servizio di polizia antiaerea, la protezione delle attività del traffico e della produzione e simili, e infine la rimozione e distruzione delle bombe inesplose.

Nei vari fascicoli della presente istruzione vengono esaminati in modo particolare i singoli provvedimenti e l'organizzazione dei conseguenti servizi.

L'attuazione dei vari provvedimenti di P. A. A., richiedendo molto tempo e rilevanti mezzi, che non sempre saranno prontamente disponibili, dovrà svilupparsi per gradi, cercando cioè di realizzare innanzi tutto quello che è assolutamente indispensabile, e provvedendo appena possibile a ciò che è meno necessario. Il fervore di preparazione però non deve allentarsi fino a che l'organizzazione non abbia raggiunta la piena efficienza.

15. - Progetto di P. A. A.

Lo studio, fatto dal C. P., di tutte le misure da prendere per l'attuazione della P. A. A. dovrà dar luogo a un progetto nel

quale saranno contenute le disposizioni *esecutive* relative ai vari provvedimenti sopra accennati.

In esso debbono essere distinti i provvedimenti da attuare in tempo di pace, da quelli che non potranno avere applicazione che all'atto della mobilitazione; gli uni e gli altri ben studiati in ogni loro particolare e definiti minutamente per quanto si riferisce al tempo, luogo, personale e mezzi per la loro attuazione.

Il progetto non deve perciò essere una esposizione astratta e teorica delle misure da adottare, bensì l'esatta fotografia a grande formato, e molto dettagliata, di tutto ciò che ogni ente, pubblico o privato ed i privati cittadini, debbono praticamente fare e predisporre per l'attuazione della protezione antiaerea.

Gli argomenti che vi sono trattati debbono essere, in conseguenza, concretati in progetti definitivi, prescrizioni particolari e collettive, bandi, ordini delle autorità, comminazione di sanzioni agli inadempienti, preventivi di spesa, modalità di finanziamento, disposizioni per le provviste di materiali e loro messa in opera o per il loro immagazzinamento e conservazione, ubicazione dei depositi e loro consegnatari, tabelle del personale occorrente, modalità del suo reclutamento, addestramento, ecc. e corredati con tutti gli elenchi, dati, prospetti, schizzi, piante, grafici, necessari per definire ogni particolare dei singoli provvedimenti.

Nello schema che si annette in appendice a titolo di esempio, sono elencati i principali argomenti che devono essere considerati nei progetti di protezione antiaerea. Ogni C. P. dovrà però completare il proprio progetto colla trattazione degli argomenti eventualmente mancanti nello schema, o che gli sono particolari, come ometterà di trattare dei provvedimenti di cui non sia prevista l'applicazione.

In ogni provincia il progetto è unico e deve considerare tutti i provvedimenti da adottarsi, sia che interessino la generalità, sia che interessino singole amministrazioni od enti pubblici o privati. Ogni obiettivo di una certa importanza deve però avere un proprio progetto di P. A. A., in cui siano descritte

particolareggiatamente le misure di P. A. A. adottate o da adottare, tempo e modalità di applicazione, personale adibitovi, ecc.

I progetti debbono essere permanentemente aggiornati ed essere redatti in quadruplica copia: una da conservarsi presso il C. C. I. P. A. A., una presso la segreteria del C. P., una presso il competente comando di zona militare ed una presso il Comando di difesa territoriale competente per territorio.

Le eventuali aggiunte e varianti al progetto di P. A. A. debbono essere sollecitamente apportate in tutte e quattro le copie, dagli enti che le hanno in consegna, e ai quali verranno comunicate dalla segreteria del C. P. interessato.

Ogni progetto sarà costituito da un testo e da vari allegati.

Il testo comprenderà tanti fascicoli quante sono le località importanti della provincia, oggetto di proprie misure di protezione antiaerea, oltre a quelle dell'allarme e dell'oscuramento comuni a tutto il territorio della provincia. Ove sono costituiti Comitati comunali, essi redigeranno un proprio progetto analogo a quello dei C. P., che costituirà fascicolo a sè nel progetto di questi ultimi.

I progetti di P. A. A. hanno carattere riservato e debbono essere conservati, in quanto conciliabile colle esigenze della loro attuazione, colle norme prescritte nei documenti di mobilitazione. Agli interessati di massima dovrà essere data comunicazione scritta o verbale solo della parte che li riguarda e colle previdenze atte a tutelarne la riservatezza.

16. - **Provvedimenti integrativi per l'attuazione della P. A. A.**

L'organizzazione della P. A. A. oltre che lo studio e la realizzazione dei vari provvedimenti essenziali elencati nel n. 14, comprende:

- l'impianto della rete dei collegamenti;
- il reclutamento, l'organizzazione e l'addestramento del personale addetto ai vari servizi di P. A. A., effettuati insieme agli organi dell'U. N. P. A.;

- la scelta e sistemazione dei locali occorrenti ai vari posti comando e servizi della P. A. A.;

- l'approvvigionamento dei materiali necessari per l'attuazione dei provvedimenti di P. A. A.;

- l'addestramento della popolazione.

17. - **Collegamenti.**

I collegamenti costituiscono un elemento importantissimo per il funzionamento della P. A. A. e pertanto deve essere posta ogni cura affinché le autorità ad essa preposte possano al momento del bisogno sicuramente comunicare con tutti gli organi ai quali sono affidati i vari compiti inerenti alla P. A. A.

I collegamenti debbono sempre essere multipli e quelli che non possono essere rapidamente messi in opera all'atto della guerra saranno predisposti fin dal tempo di pace, sia assicurandosi l'impiego di mezzi già esistenti, sia impiantandoli appositamente. Gli enti con i quali le autorità preposte alla P. A. A. debbono essere sempre collegati risultano dalla presente istruzione e tutto quanto riguarda i collegamenti deve essere minutamente previsto nel progetto di cui al numero 15.

I collegamenti saranno in genere telefonici e possibilmente doppi, secondo tracciati distinti affinché in caso d'interruzione di uno dei circuiti possa entrare in funzione l'altro. Se possibile si useranno cavi interrati, con l'avvertenza di tenerne bene individuato il percorso per poter procedere alla sollecita riparazione in caso di danneggiamenti.

Ma la possibilità con cui il telefono può essere interrotto impone di studiare l'impiego di altri mezzi sussidiari come il telegrafo, la radio (colle limitazioni previste), motociclisti, ciclisti, pedoni.

Particolare importanza hanno i collegamenti coi municipi, colle centrali telegrafiche e telefoniche, coll'autorità ferroviaria più elevata delle località e colle direzioni dei servizi sanitari ed antincendi.

Nelle città di particolare importanza militare, industriale, demografica, ecc., designate dal C. C. I. P. A. A. saranno impiantate centrali telegrafiche sussidiarie per assicurare, in caso di danneggiamento della centrale urbana, il collegamento telefonico del C. P. con le autorità militari e gli enti interessati alla P. A. A.

Le comunicazioni interurbane saranno assicurate mediante due linee telegrafiche colleganti la centrale sussidiaria con due uffici telegrafici vicini.

La manutenzione dei collegamenti dovrà essere effettuata da apposite squadre di operai specialisti, dotate dei necessari materiali e di rapidi mezzi di trasporto e delle quali dovrà essere predisposta la costituzione.

18. - **Personale per la P. A. A.**

I provvedimenti di P. A. A. richiedono la disponibilità di numeroso personale di attitudine svariatissima e di cui dovrà essere calcolato con giusta larghezza il fabbisogno; ciò perchè, data la fulmineità dell'attacco aereo non sarà, in genere, possibile nè la manovra dei mezzi, nè il concorso - per la P. A. A. di un obiettivo - del personale addetto ad altro obiettivo.

Per tale personale non si dovrà fare di massima assegnamento sopra gli uomini tra i 20 e 45 anni, mentre largo impiego in molti servizi potranno trovare gli uomini liberi da obblighi di mobilitazione e le donne. Una parte di tale personale sarà costituita dalle unità ausiliarie tecniche e rionali fornite dalla G. I. L. e dalle Delegazioni provinciali dell'U. N. P. A., addestrate e attrezzate a cura dei capi dei servizi ai quali le unità stesse vengono assegnate.

19. - **Locali.**

Nell'organizzazione dei servizi e per la scelta dei locali ad essi occorrenti, ove le circostanze lo consentano, sarà conveniente

basarsi sulla suddivisione urbana già in atto nelle varie località (sezioni, quartieri, sestieri, rioni, contrade, ecc.).

Di massima dovrà evitarsi la sistemazione in uno stesso locale od in locali molto prossimi, degli organi direttivi o anche solo di elementi di servizi diversi, quando ciò non sia indispensabile alle esigenze del loro funzionamento. Così pure i posti di comando e di direzione debbono preferibilmente essere lontani dalle località che facilmente potranno essere obiettivo di bombardamento.

20. - **Materiali per la P. A. A.**

Per quanto riguarda la scorta dei materiali necessari per i collegamenti, per l'attrezzamento dei ricoveri, per il primo intervento e per tutti gli altri servizi in genere della P. A. A. occorre che ciascun ente interessato provveda fin dal tempo di pace con ogni possibile larghezza, cercando soprattutto di accantonare i materiali non facilmente deperibili e quelli che prevedibilmente non saranno disponibili all'atto in cui la P. A. A. dovrà entrare in funzione e mettendo in opera quelli che richiederebbero poi tempo eccessivo.

È riservata al C. P. la facoltà di invigilare a che le scorte dei suddetti materiali siano costituite assicurandosi con periodiche ispezioni del loro stato di conservazione ed efficienza.

21. - **Addestramento della popolazione.**

L'addestramento della popolazione è complemento necessario, indispensabile anzi, alla organizzazione della P. A. A.; esso permette alla popolazione di collaborare attivamente con le autorità preposte alla P. A. A., in modo da rendere l'attuazione dei vari provvedimenti più sicuramente efficace.

L'addestramento quindi deve tendere a mettere la popolazione in grado di portare un reale contributo alla organiza-

zione ed alla attuazione della P. A. A., integrando l'azione delle autorità con tutte quelle misure che, interessando singole persone o raggruppamenti di esse, debbono esser prese individualmente, giacchè non saranno comprese nei provvedimenti di ordine generale.

Alla popolazione spetta pertanto l'attuazione dell'oscuramento privato, la sistemazione dei ricoveri privati contro gli effetti delle bombe dirompenti e ad aggressivi chimici, l'organizzazione delle misure preventive e del servizio di primo intervento contro gli incendi, la protezione individuale contro gli aggressivi chimici.

Tale collaborazione potrà effettuarsi nel modo più efficace attraverso l'organizzazione della protezione casalinga che sarà affidata all'U. N. P. A. in collaborazione con il Partito Nazionale Fascista.

Nei riguardi dell'addestramento la popolazione che rimarrà nelle località probabili obiettivi di bombardamenti aerei può essere classificata in due categorie: popolazione attiva e popolazione inerte.

La popolazione attiva comprende tutti coloro che direttamente prendono parte alla attuazione dei provvedimenti della P. A. A., alla dipendenza delle autorità ad essa preposte, con compiti ben definiti, con una propria organizzazione e con dei capi dirigenti e responsabili ai quali spetta l'obbligo dell'addestramento del personale dipendente.

Tali capi pertanto dovranno, sotto la direzione e la sorveglianza dei rispettivi C. P., formulare i relativi programmi di insegnamento e disporre per lo svolgimento pratico dell'addestramento a tutta la popolazione attiva, in modo che ognuno sia perfettamente istruito sul suo compito e sulle modalità per espletarlo.

Ciò che deve costituire materia di insegnamento è accennato in linea generale nella presente istruzione; detto insegnamento dovrà essere razionalmente applicato nei particolari ed eventualmente adattato e completato a seconda delle condizioni nelle quali si dovrà svolgere la P. A. A. nelle singole località, in modo che risulti perfettamente corrispondente alle reali esigenze di ciascuna di esse.

La popolazione inerte comprende tutta la rimanente parte degli abitanti rimasti nella località da proteggere.

L'addestramento della popolazione inerte riguarda il contegno da tenere durante le incursioni e il modo di valersi dei predisposti provvedimenti di P. A. A. allo scopo di renderli efficaci e di sottrarsi agli eventuali danni dei bombardamenti aerei. Esso deve essere svolto nelle scuole, nei dopolavori, nelle organizzazioni giovanili, nelle caserme, negli stabilimenti, a mezzo di apposite istruzioni o della stampa, della predicazione, della propaganda, ecc.

L'addestramento ha un valore grandissimo perchè rende familiari i vari provvedimenti di P. A. A. alla popolazione, le insegna a valersene e la persuade della loro efficacia. Una popolazione bene addestrata e istruita avrà piena fiducia che i danni della offesa aerea saranno molto limitati e attenuati, e ciò contribuirà a evitare il terrore e il panico e a mantenere in tutti saldo lo spirito e tenace la volontà di resistere sino al conseguimento della vittoria.

ESERCITAZIONI ED ESPERIMENTI DI P. A. A.

1. - Esercitazioni ed esperimenti di P. A. A.

APPENDICI

Per assicurare... della buona organizzazione del complesso meccanismo della P. A. A. e per raggiungere...

I. - Esercitazioni ed esperimenti di P. A. A.

II. - Schema di progetto per la P. A. A.

La prima avranno maggiore ampiezza, comprenderanno sempre un certo numero di provvedimenti, faranno entrare in azione più di uno dei servizi della P. A. A., interesseranno per un tempo più o meno lungo la popolazione, sia attiva che passiva...

Le prime avranno maggiore ampiezza, comprenderanno sempre un certo numero di provvedimenti, faranno entrare in azione più di uno dei servizi della P. A. A., interesseranno per un tempo più o meno lungo la popolazione, sia attiva che inerte, e vi potranno anche intervenire elementi delle forze armate.

I secondi invece avranno un taglio più ristretto e potranno essere limitati anche ad un solo provvedimento astruendo, se del caso, dai servizi della P. A. A., e dall'intervento della popolazione.

2. - Scopi e modalità di attuazione delle esercitazioni di P. A. A.

Le esercitazioni di P. A. A. hanno lo scopo di controllare, attraverso l'azione delle autorità preposte alla P. A. A., l'efficienza delle organizzazioni di essa e se i prov-

La popolazione viene compresa tutta la ringerente parte degli abitanti rinstate nella località da proteggere... L'addestramento della popolazione viene ripreso il corso da tenere durante le incursioni e il modo di valersi dei presidiari provvedimenti di P. A. A. allo scopo di renderli efficaci e di evitare ogni eventualità dannosa del bombardamento... È necessario che nelle scuole, nei doposcuola, nelle organizzazioni giovanili, nelle case popolari, nelle organizzazioni di opposizione, siano insegnate le tecniche della protezione... della propaganda... e l'addestramento ha un valore grandissimo perché rende familiarità con i provvedimenti di P. A. A. alla popolazione... una valida base per l'attuazione della loro efficienza. Una popolazione bene addestrata e istruita avrà piena fiducia che i danni della guerra siano evitabili e che il partito è a trarre in tutti gli atti lo spirito e la volontà di resistere sino al conseguimento della vittoria.

La popolazione attiva comprende tutti coloro che direttamente o indirettamente partecipano alla attuazione dei provvedimenti della P. A. A., alla dipendenza delle autorità ad esse preposte, con compiti ben definiti, con una propria organizzazione e con dei capi designati e responsabili ai quali spetta l'addestramento del personale dipendente.

Tale che per tutti dovranno essere la direzione e la sorveglianza... di insegnamento e di addestramento... in modo che ognuno sia perfettamente istruito sul suo compito e sulle modalità per espletarlo.

Quel che deve costituire il nucleo di insegnamento è accennato in linea generale nella presente istruzione; detto insegnamento dovrà essere razionalmente applicato nei particolari ed eventualmente adattato e completato a seconda delle condizioni nelle quali si dovrà svolgere la P. A. A. nelle singole località, in modo che risulti perfettamente corrispondente alle reali esigenze di ciascuna di esse.

ESERCITAZIONI ED ESPERIMENTI DI P. A. A.**I. - Esercitazioni ed esperimenti di P. A. A.**

Per assicurarsi, durante il tempo di pace, della buona organizzazione del complesso meccanismo della P. A. A. e per raggiungere un sufficiente grado di addestramento della popolazione, sia attiva che inerte, è necessario che nei centri più probabili obiettivi di attacchi aerei, siano compiuti, con la frequenza consentita dalle possibilità economiche e dalla opportunità di non arrecare un eccessivo disturbo al normale svolgersi della vita del centro, esercitazioni ed esperimenti di P. A. A.

Le prime avranno maggiore ampiezza, comprenderanno sempre un certo numero di provvedimenti, faranno entrare in azione più di uno dei servizi della P. A. A., interesseranno per un tempo più o meno lungo la popolazione, sia attiva che inerte, e vi potranno anche intervenire elementi delle forze armate.

I secondi invece avranno un raggio più ristretto e potranno essere limitati anche ad un solo provvedimento astraendo, se del caso, dai servizi della P. A. A., e dall'intervento della popolazione.

2. - Scopi e modalità di attuazione delle esercitazioni di P. A. A.

Le esercitazioni di P. A. A. hanno lo scopo di:

- controllare, attraverso l'azione delle autorità preposte alla P. A. A., l'efficienza della organizzazione di essa e se i prov-

provvedimenti studiati rispondono alle esigenze di una efficace protezione;

- rendersi conto del grado di addestramento delle varie unità ausiliarie;

- provvedere all'addestramento della popolazione, specialmente per quanto riguarda il contegno che questa deve tenere in caso di incursioni aeree, e richiamarne l'attenzione sui vari provvedimenti di P. A. A.

Esse possono avere maggiore o minore ampiezza a seconda del numero di provvedimenti e di servizi presi in esame, ed a seconda che si facciano oppur no intervenire elementi delle forze armate.

La loro durata è quindi in relazione a tale ampiezza, ma, di massima, viene limitata al periodo che intercorre dall'alba di un giorno all'alba del giorno successivo.

Tuttavia tale periodo, specialmente per le esercitazioni di maggiore importanza, potrà essere preceduto da qualche parziale esperimento inteso a controllare l'efficienza di taluni provvedimenti allo scopo di rilevarne le eventuali manchevolezze ed eliminarle per il giorno della esercitazione vera e propria.

Le esercitazioni di P. A. A. sono ordinate dal Sottocapo di S. M. per la difesa territoriale di sua iniziativa o su proposta del C. C. I. P. A. A. o dei comandi di difesa territoriale o dei C. P. Se la proposta parte da un comando di difesa territoriale deve essere inviata direttamente all'ufficio del Sottocapo di S. M. per la difesa territoriale; se invece è fatta da un C. P. deve essere inviata al C. C. I. P. A. A. Le proposte debbono sempre essere corredate da un dettagliato programma e dal preventivo della spesa strettamente necessaria. I progetti delle esercitazioni, anche se inviati dai comandi di difesa territoriale, debbono però sempre, per quanto riguarda la P. A. A., essere compilati dai C. P.

La direzione delle esercitazioni spetta al C. P., se vi prendono parte solo elementi da esso dipendenti; se invece concorrono elementi delle forze armate dello Stato la direzione è assunta dal comando della zona militare o della difesa territoriale.

Le esercitazioni svolte nel territorio di ciascuna piazza militare marittima o di ciascuna zona militare marittima sono eseguite di iniziativa e sotto la direzione del comando in capo del dipartimento o del comando militare marittimo. Qualora però nelle esercitazioni dovessero essere incluse anche località poste al di fuori delle piazze e zone di giurisdizione di tali comandi, le esercitazioni stesse saranno considerate alla stregua di quelle organizzate e svolte nel modo indicato sopra.

La zona di svolgimento delle esercitazioni è in relazione alla loro importanza; esse quindi potranno essere limitate al solo capoluogo di una provincia o estese fino a comprendere una o più maglie di avvistamento.

Durante le esercitazioni di P. A. A. debbono essere applicate le norme dettate nella presente Istruzione per ciascun provvedimento. Pertanto nella compilazione dei programmi delle esercitazioni stesse si terrà conto di dette norme, in quanto siano applicabili in tempo di pace e rispondenti agli scopi che si vogliono conseguire.

Nella organizzazione delle esercitazioni è opportuno tener presente quanto segue:

- le esercitazioni di P. A. A., avranno luogo, in linea di massima, una volta ogni anno solare per ciascuna provincia. Ad ogni modo, fra una esercitazione e l'altra, dovranno sempre trascorrere almeno sei mesi;

- le esercitazioni dovranno di preferenza essere eseguite in epoche nelle quali sia possibile assicurare l'intervento delle unità ausiliarie;

- in occasione di esercitazioni potrà riuscire utile sperimentare quei nuovi mezzi e materiali che fossero stati proposti o studiati e che si ritiene possano trovare utile impiego nella P. A. A. Così pure potrà essere studiata l'applicazione di particolari provvedimenti a speciali obiettivi. Tali esperimenti dovranno essere accuratamente predisposti allo scopo di poterne trarre conclusioni, per quanto possibile, concrete e definitive;

- in occasione delle esercitazioni di P. A. A. saranno emanati appositi bandi indicanti tutte le misure da adottare e il contegno

da tenere dalla popolazione durante l'allarme aereo nei riguardi di tutti i provvedimenti che durante l'esercitazione stessa vengono attuati. Detti bandi dovranno contenere anche le norme emanate dalle autorità marittime, ferroviarie e portuali per l'attuazione dei provvedimenti di loro competenza e che è necessario siano portate a conoscenza del pubblico;

In massima i bandi dovranno essere due per ogni provincia partecipante alle esercitazioni, uno per il capoluogo e l'altro per rimanente territorio della provincia. In allegato sono riportati due esempi di tali bandi che, *convenientemente adattati alle particolari condizioni di ogni provincia*, potranno servire di guida nella compilazione di quelli da emanare.

Nel periodo immediatamente precedente alle esercitazioni e durante lo svolgimento di esse, è indispensabile promuovere, prendendo all'uopo diretti accordi con gli organi dell'U. N. P. A. e valendosi della collaborazione della stampa e della radio, una attiva propaganda sulla P. A. A., mettendo in evidenza gli scopi e le modalità di esecuzione delle esercitazioni stesse e spiegando diffusamente l'utilità di queste per far conoscere alle popolazioni la reale portata del pericolo aereo ed i provvedimenti che occorre adottare per proteggersi contro i danni da esso derivanti.

L'azione della stampa deve essere improntata ad un giusto senso di misura, sì da suscitare l'interessamento della popolazione — senza far nascere in essa ingiustificate preoccupazioni — e indurla ad un contegno disciplinato e diligente nell'osservanza delle prescrizioni contenute nei bandi prefettizi.

L'opera della stampa dovrà essere completata con conferenze illustrative, di vario carattere, dei provvedimenti di P. A. A., tenute tanto agli elementi tecnici e di maggiore cultura, quanto alle classi popolari, e accompagnate possibilmente con proiezioni fisse o cinematografiche.

Qualora possibile, molto utile sarà far coincidere le giornate di esercitazioni con altre manifestazioni di protezione antiaerea, come esposizioni di materiali di P. A. A., cortei, proiezioni cine-

matografiche in locali chiusi od all'aperto, pubblicazioni di opuscoli e numeri di propaganda e di chiarimento od informazione, organizzazione di un ricovero tipo, ecc.

Nelle zone rurali il compito di spiegare alla popolazione il significato e l'importanza delle esercitazioni e l'obbligo di attenersi alle prescrizioni delle autorità dovrà essere affidato specialmente ai parroci, previ accordi colle autorità ecclesiastiche.

A complemento dell'opera di propaganda svolta nei modi suindicati, gli organi della polizia urbana, agenti e vigili urbani, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni, provvederanno a dare istruzioni a quanti debbono ottemperarvi, circa la maniera di ottenere il completo oscuramento delle luci private, sorvegliandone attivamente la preventiva attuazione ed invigilando durante le esercitazioni per rilevarne le deficienze e le trasgressioni.

Parimenti dovrà essere disposto un accurato servizio di vigilanza da parte dell'autorità di Pubblica Sicurezza, perchè durante gli allarmi, sia diurni che notturni, la popolazione si attenga rigorosamente alle prescrizioni contenute nei bandi.

3. - Scopi e modalità di attuazione degli esperimenti di P. A. A.

Per gli scopi da raggiungere con gli esperimenti di P. A. A. vale quanto è stato detto al precedente n. 2 per le esercitazioni.

Essi però avranno minore ampiezza, estensione e durata; potranno essere eseguiti anche di iniziativa dei C. P. che però dovranno sempre darne tempestiva comunicazione al C.C.I.P.A.A.; non vi interverranno elementi delle forze armate; potranno anche essere limitati al capoluogo e a singole località della provincia, o anche a un solo determinato obiettivo.

Durante ciascun anno potranno perciò eseguirsi anche numerosi esperimenti e comunque ogni sei mesi se ne dovrà eseguire uno inteso in particolar modo all'addestramento della popolazione.

ALLEGATO A

Tipo di Bando Prefettizio per i capoluoghi di Provincia o località importanti nei quali si svolgono esercitazioni od esperimenti di P. A. A.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA
DI.....

Premesso che, per disposizioni impartite dal Ministero della Guerra (C. C. I. P. A. A.), nel periodo di tempo compreso fra il ed il corrente, saranno effettuate delle esercitazioni (od esperimenti) di protezione contro eventuali incursioni aeree sulla città di.....

Ritenuto che, conseguentemente, si rende necessario adottare misure di sicurezza e speciali provvedimenti al fine di coadiuvare le Autorità preposte a tali esercitazioni, nell'attuazione delle esercitazioni stesse;

Visti gli articoli 19 del T. U. della legge comunale e provinciale e 2 del T. U. delle leggi di P. S.;

ORDINA:

1) *Allarme.*

Gli allarmi saranno dati alle città col suono continuo delle sirene, per la durata di 2'.

Alla segnalazione di allarme, dovranno essere subito prese le seguenti disposizioni:

a) tutti i veicoli ed autoveicoli privati si arresteranno immediatamente per farne scendere i passeggeri, quando ne abbiano a bordo, e raggiungeranno poscia sollecitamente la piazza, od altra località, più vicina, che per la sua ampiezza consenta la sosta dei veicoli e permetta di lasciare sgombro il passaggio lungo la strada, ed ivi sosterranno accostandosi al marciapiede di destra evitando così ogni impedimento ai veicoli dei pompieri, della C. R. I., ecc.;

b) le vetture tramviarie e gli automezzi destinati ai servizi pubblici dovranno, dopo che ne saranno stati fatti scendere i passeggeri, raggiungere il loro capolinea, se prossimo, o la piazza

più vicina, evitando sempre di fermarsi in prossimità degli scambi, agli incroci delle strade e dove queste siano strette;

c) la popolazione che si trova nelle piazze e nelle vie, dovrà sgombrarle subito, rifugiandosi in luoghi coperti. A nessuno è consentito di rimanere all'aperto; il personale che ha qualche compito da assolvere, dovrà essere munito di apposito distintivo o di appositi documenti di riconoscimento.

d) il segnale di cessato allarme verrà dato col suono delle sirene della durata di 15" emesso ad intervalli di 15" ripetuto per sei volte consecutive.

Per la durata delle esercitazioni e cioè dall'alba del all'alba del corrente mese, è vietato il suono delle sirene degli stabilimenti industriali, (salvo che non debbano partecipare alla segnalazione degli allarmi).

2) *Oscureamento parziale.*

Dal tramonto del giorno all'alba del giorno..... sarà attuato l'oscureamento parziale quello cioè che verrebbe adottato permanentemente in caso di guerra.

Dovranno pertanto essere presi i seguenti provvedimenti:

a) la illuminazione pubblica, a cura, verrà ridotta in modo permanente diminuendo il numero delle lampade accese, azzurrandole e schermandole con appositi dispositivi.

b) le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere e le insegne luminose pubblicitarie dovranno essere spente a cura degli interessati; parimenti dovranno essere spenti i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori di sigarette, degli orologi elettrici, ecc.;

c) il riverbero verso l'esterno delle luci, sia pubbliche che private, (stabilimenti industriali, esercizi pubblici, locali di pubblico spettacolo, abitazioni, portoni, scale, lucernari, ecc.) dovrà essere impedito, a cura degli interessati, a mezzo di azzurramento o schermaggio;

d) gli autoveicoli dovranno circolare a velocità ridotta e non usare nè i fari abbaglianti, nè le mezze luci, adoperando per le segnalazioni i mezzi acustici e per la visibilità i fari piccoli.

3) *Oscuramento totale.*

Verrà attuato durante gli allarmi notturni che saranno dati dal tramonto del giorno all'alba del giorno e soltanto per la durata degli allarmi stessi. Dovranno essere in tali circostanze adottati i seguenti provvedimenti:

a) l'illuminazione pubblica, a cura sarà totalmente spenta e verrà riattivata allorchè ne riceverà l'ordine;

b) i privati, ai quali viene lasciata l'illuminazione, dovranno sotto la loro responsabilità, evitare nel modo più assoluto qualsiasi irradiazione di luce verso l'esterno; e ciò sia per le private abitazioni, che per gli stabilimenti, uffici, negozi, ecc.;

c) le luci degli autoveicoli dovranno essere completamente spente, ad eccezione di quelle degli automezzi di soccorso e dei servizi, che saranno però convenientemente attenuate. Disposizioni particolari verranno date ai fini dell'oscuramento parziale e totale, dalle competenti direzioni delle Ferrovie dello Stato, delle Tramvie e delle imprese automobilistiche riguardanti i rispettivi servizi;

d) le luci perpetue di santuari e cimiteri dovranno essere preventivamente spente, quando non siano comandabili;

e) nei riguardi dei salvagente saranno usati adatti accorgimenti per segnalarne la presenza (vernici fosforescenti o, almeno, imbiancamento con latte di calce).

I trasgressori alle norme contenute nella presente ordinanza sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda sino a L. 2000.

Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

..... Anno

IL PREFETTO

ALLEGATO B.

Tipo di Bando Prefettizio per Comuni di limitata importanza interessati alle esercitazioni od esperimenti di P. A. A.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA
DI

Premesso che, per disposizioni impartite dal Ministero della Guerra (C. C. I. P. A. A.), nel periodo di tempo compreso fra il ed il corrente, saranno effettuate esercitazioni (od esperimenti) di protezione contro eventuali incursioni aeree sulla città di e provincia;

Ritenuto che, conseguentemente, si rende necessario adottare misure di sicurezza e provvedimenti speciali al fine di coadiuvare le autorità, preposte a tali esercitazioni, nell'attuazione delle esercitazioni stesse;

Visti gli articoli 19 del T. U. della legge comunale e provinciale, e 2 del T. U. delle leggi di P. S.,

ORDINA:

1) *Allarme.*

Gli allarmi saranno soltanto notturni e saranno dati

A cura del Podestà verrà predisposto perchè la ricezione degli allarmi sia immediatamente trasmessa alla popolazione a mezzo (delle sirene, se esistenti, o del suono delle campane a martello o delle sirene degli stabilimenti industriali esistenti nella zona, per la durata di 2').

Alla segnalazione di allarme dovranno essere prese le seguenti disposizioni:

a) i veicoli ed autoveicoli privati si arresteranno immediatamente per farne scendere i passeggeri, quando ne abbiano a bordo, e raggiungeranno poscia sollecitamente la piazza, od altra

località più vicina, che per la sua ampiezza consenta la sosta dei veicoli e permetta di lasciare sgombro il passaggio lungo la strada, ed ivi sosterranno, e [si accosteranno al marciapiede di destra: parimenti le vetture tramviarie o gli automezzi destinati ai servizi pubblici, prima di sostare, dovranno raggiungere la piazza più vicina, evitando sempre di fermarsi agli incroci delle strade, o dove queste siano strette;

b) la popolazione, che si trova nelle piazze o nelle vie, dovrà sgombrarle subito rifugiandosi in luoghi coperti. A nessuno è consentito di rimanere all'aperto.

Il segnale di cessato allarme sarà ugualmente trasmesso a mezzo a tutti i comuni, ed i Sigg. Podestà cureranno che esso venga a conoscenza delle popolazioni a mezzo (suono delle campane a distesa per la durata di 2' o delle sirene, ove ve ne siano, della durata di 15", ad intervalli di 15" ripetuto per sei volte consecutive).

Per tutta la durata delle esercitazioni, e cioè dall'alba del all'alba del è vietato il suono delle sirene degli stabilimenti industriali (o delle campane, salvo che debbano partecipare alle segnalazioni degli allarmi.)

2) *Oscuramento parziale.*

Dal tramonto del giorno all'alba del giorno sarà attuato l'oscuramento parziale, cioè quello che verrebbe adottato permanentemente in caso di guerra.

Dovranno pertanto essere presi i seguenti provvedimenti:

a) la illuminazione pubblica a cura verrà ridotta in modo permanente, diminuendo il numero delle lampade accese, azzurrandole e schermandole con appositi dispositivi;

b) le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere, e le insegne luminose pubblicitarie, dovranno essere spente a cura degli interessati; parimenti i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilancie automatiche, dei distributori di sigarette, degli orologi elettrici, ecc.;

c) il riverbero verso l'esterno delle luci, sia pubbliche che private, (stabilimenti industriali, negozi, esercizi pubblici, locali di pubblico spettacolo, abitazioni, portoni, scale, lucernari, ecc.), dovrà essere impedito a cura degli interessati, a mezzo di azzurramento o schermaggio;

d) gli autoveicoli dovranno circolare a velocità ridotta e non usare nè i fari abbaglianti, nè le mezze luci, adoperando per le segnalazioni nell'abitato i mezzi acustici e per la visibilità i fari piccoli.

3) *Oscuramento totale.*

Esso verrà attuato durante gli allarmi notturni che saranno dati dall'imbrunire del all'alba del e consisterà nella soppressione completa della illuminazione pubblica per il periodo d'allarme. (A meno che i comuni si trovino nell'impossibilità di sospendere prontamente e riattivare, ad allarme cessato, l'illuminazione, nel qual caso la soppressione completa dell'illuminazione pubblica dovrà durare tutta la notte.)

Dovranno inoltre essere adottati i seguenti provvedimenti:

a) i privati, sotto la loro responsabilità, dovranno adottare tutti quei dispositivi intesi ad evitare qualsiasi irradiazione di luce verso l'esterno; e ciò deve valere sia per le private abitazioni, come per gli stabilimenti, uffici, negozi, ecc.;

b) le luci perpetue di santuari e cimiteri dovranno essere preventivamente spente, quando non siano comandabili;

c) le luci degli autoveicoli, nei centri abitati, dovranno essere completamente spente.

Disposizioni particolari saranno date, ai fini dell'oscuramento parziale e totale, dalle competenti direzioni delle Ferrovie dello Stato, delle tramvie e delle imprese automobilistiche, riguardanti i rispettivi servizi.

I trasgressori alle norme contenute nella presente ordinanza sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che

commina la pena all'arresto sino a tre mesi o dell'ammenda sino a lire 2000.

Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Anno

IL PREFETTO

APPENDICE II.

SCHEMA DI PROGETTO DI P. A. A.

Generalità.

Sede, di pace e di guerra, del C. P. — Comitati Comunali costituiti.

Criteri generali seguiti nell'organizzazione della P. A. A.

Disposizioni di massima dell'autorità per l'attuazione delle misure di P. A. A. — Bandi relativi alle norme di P. A. A. da osservare dalla popolazione in caso di allarme.

Disposizioni generali sull'assunzione del personale occorrente per l'attuazione di provvedimenti di P. A. A., sul suo addestramento e sulla provvista di materiali.

Suddivisione della provincia e della città in settori e zone.

Provvedimenti di P. A. A.

A) - ALLARME.

Impianti d'allarme: costituzione, ubicazione, controllo della loro efficienza.

Mezzi sussidiari e complementari d'allarme e loro collegamento coll'impianto generale.

Personale incaricato di ricevere l'allarme (elenco) — Consegna particolareggiata per il personale addetto all'allarme (ricevimento

e diramazione al capoluogo e alla periferia). Materiali impiegati per tale servizio. — Linee telefoniche e telegrafiche disponibili.

Attuazione dell'allarme nelle singole località: mezzi, personale adibitovi.

Misure di polizia durante l'allarme.

Segnale di fine allarme — Diramazione al centro e alla periferia.

B) - OSCURAMENTO.

Suddivisione dei circuiti esistenti.

Oscuramento parziale: come ottenuto, sua estensione; misure da adottare da enti pubblici e dai privati, di ordine generale e particolare — Disposizioni esecutive — Controllo, come e da chi eseguito.

Oscuramento totale: modalità di attuazione — Enti che devono provvedere alla propria illuminazione con mezzi sussidiari — Impianti automatici d'illuminazione che entrano in funzione in caso di interruzione dell'energia — Mezzi d'illuminazione per servizi di protezione sanitaria, antincendi e di polizia.

L'oscuramento del territorio della provincia.

Personale e materiale impiegato per l'attuazione dell'oscuramento.

Cessazione dell'oscuramento totale — Da chi e come ordinato.

C) - PROTEZIONE COLLETTIVA CONTRO LE BOMBE DIROMPENTI E GLI AGGRESSIVI CHIMICI.

a) Protezione della popolazione. Ricoveri pubblici.

Ricoveri costruiti — Elenco, ubicazione, capacità, caratteristiche, attrezzamento, dotazione di materiali.

Indicazione di guida ai ricoveri — Norme e disciplina di occupazione.

Locali sotterranei adibiti come ricoveri: gallerie urbane e ferrovie, metropolitane, autorimesse, mercati coperti, alberghi diurni, sale di spettacolo, palestre, ecc.!: elenco, progetti, prescrizioni per i lavori; quando e da chi eseguiti, personale inca-

ricato, materiali occorrenti e loro fornitura od accantonamento.

Ricoveri da costruire (come sopra per i ricoveri costruiti).

Personale per la custodia, manutenzione e disciplina dei ricoveri pubblici — Norme per la loro occupazione.

Ricoveri casalinghi — Registro delle case in cui sono sistemati i ricoveri; capacità.

Norme di previdenza dei cittadini.

Ricoveri collettivi. — Elenco, ubicazione, capacità, caratteristiche.

Ricoveri per pubblici servizi. — Come per i ricoveri collettivi.

b) *Protezione degli immobili* (esclusa la dissimulazione).

Elenco ed ubicazione degli edifici per i quali è stata preparata — Progetto, prescrizioni per i lavori, quando e da chi eseguiti, personale incaricato, materiali occorrenti e loro fornitura ed accantonamento.

D) DISSIMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI.

Obiettivi per cui è preparata la dissimulazione — Tipo di dissimulazione adottato per ogni obiettivo.

Progetti, materiale occorrente per ogni obiettivo e come provveduto, personale occorrente — Quando e come attuata la dissimulazione.

Creazione di falsi obiettivi: ubicazione, scopo, progetti, materiale e personale occorrente.

Occultamento con nebbiogeni: elenco obiettivi, progetti di annebbiamento, personale incaricato di eseguirlo, materiali ed apparecchi necessari, come e quando provveduti, come dislocati, quando eseguito, modalità di esecuzione — Eventuali accordi con la Marina, coll'Aviazione e colla M. D. I. C. A. T.

E) - SFOLLAMENTO.

Centri da sfollare nel territorio della provincia.

Enti e servizi che debbono rimanere in città — Enti e servizi da trasferire altrove — Popolazione che deve rimanere

in città in modo continuativo o solo nelle ore diurne — Organizzazione dello sfollamento serale e provvedimenti per facilitarlo.

Sfollamento del centro cittadino — Spostamento permanente della popolazione che rimane in città, dal centro verso la periferia — Spostamento verso la periferia e decentramento degli uffici pubblici e privati ed enti vari, che hanno la possibilità di farlo.

Censimento della popolazione da sfollare.

Popolazione che sfolla in modo permanente dalla città; popolazione che sfolla volontariamente; popolazione che deve essere sfollata di autorità.

Sfollamento dei bambini al disotto dei dieci anni, degli adulti al di sopra dei sessanta anni e degli invalidi — Asili, ritiri, istituti, ospedali ove raccogliarli e personale per la loro assistenza.

Località di sfollamento, giorno ed ora di partenza, mezzi di trasporto, masserizie ed altri oggetti che gli sfollandi possono portare con sé — Comunicazioni ed accordi con le località di assorbimento — Modalità del trasferimento — Accordi presi con le località di assorbimento — Arrivo nelle località di assorbimento: assegnazione dei locali — Servizi viveri e sanitario nelle località di sfollamento — Assistenza agli sfollati.

Sfollamento di ospedali, istituti di beneficenza, collegi, scuole, conventi e luoghi di pena.

Misure di polizia: sorveglianza sui locali rimasti vuoti in città, misure per impedire il ritorno abusivo della popolazione in città, disposizioni per concessione di permessi di ritorno temporaneo in città degli sfollati, comunicazioni agli sfollati di notizie interessanti le abitazioni abbandonate.

Per le località di assorbimento: censimento dei locali disponibili, loro ripartizione per categorie di persone, effetti lettereschi disponibili, personale incaricato di ricevere gli sfollandi, assistenza sanitaria, materiale e morale, possibilità di impiego di mano d'opera.

F) — PROTEZIONE SANITARIA.

a) *Organizzazione sanitaria di guerra della provincia.*

Stabilimenti sanitari di pace che continueranno a funzionare in tempo di guerra — Personale sanitario che rimane disponibile per il servizio territoriale — Esigenze del tempo di guerra: reclutamento ed addestramento del personale complementare.

Impianto di nuovi stabilimenti: ubicazione, caratteristiche, arredamento — Personale, locali, materiali occorrenti, mezzi di trasporto.

Stabilimenti zoiatrici id.

Stabilimenti farmaceutici id.

Allontanamento di obiettivi militari o civili, importanti per il nemico, nel raggio di 500 metri dagli stabilimenti sanitari; eventuale costituzione di città sanitarie.

b) *Protezione sanitaria antiaerea.*

Direzione sanitaria della località.

Organizzazione di guerra della C. R. I.: stabilimenti, loro organizzazione ed ubicazione — Mezzi di trasporto — Associazioni assistenziali che concorrono alla protezione sanitaria antiaerea.

Protezione individuale contro i gas: maschere, autoprotettori, indumenti protettivi, a chi in distribuzione — Norme per la popolazione per la protezione individuale antigas — Norme generali per il possesso, uso e conservazione della maschera — Impianti di bonifica umana.

Servizio necroforo.

Assistenza spirituale e religiosa.

Protezione antigas degli animali.

Servizio della bonifica (esclusa quella umana): compiti, organizzazione e funzionamento del servizio — Personale, materiali, materie prime, locali. Bonifica terreno, fabbricati, indumenti, materiali, derrate, acque.

Misure e prescrizioni in caso di attacco ad aggressivi chimici per vietare la circolazione nelle zone inquinate, prima della bonifica — Segnali di libera circolazione.

G) - PROTEZIONE ANTINCENDI.

Direzione del servizio antincendi — Ripartizione del personale e dei mezzi — Condizioni di erogazione dall'acqua — Bocche da incendio — Norme per la lotta contro gli incendi.

Prescrizione alla popolazione per la prevenzione antincendi.

Norme per la segnalazione degli incendi — Avvisatori d'incendio.

Organizzazione del servizio di primo intervento antincendi: impiego collettivo dei guardiani del fuoco per gruppi di case e per rione — Elenco degli enti presso i quali è organizzato il servizio di primo intervento.

Funzionamento del servizio — Chiamate ed intervento vigili del fuoco — Utilizzazione pompieri privati.

Servizio di puntellamento e demolizione dei fabbricati lesionati.

H) - PROTEZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE.

Censimento patrimonio artistico e culturale. Per il patrimonio inamovibile: progetto tecnico sommario di protezione; mezzi, tempo e modalità di attuazione; personale incaricato della esecuzione; per il patrimonio mobile: località dove deve essere sgomberato, mezzi di imballaggio e di trasporto, come, quando e da chi forniti, epoca del trasporto, personale incaricato dell'imballaggio e spedizione, ente ricevente, accordi presi, modalità di conservazione.

I) - PROTEZIONE DELLA CASA.

Elenco ed ubicazione delle case ove è organizzata la protezione.

Mezzi di allarme nell'interno delle case, personale addetti.

Oscuramento parziale e totale.

Ricoveri: capacità, norme per l'utilizzazione, prescrizioni per la protezione contro gli aggressivi chimici.

Sfollamento: ordini dati ai capi fabbricato.

Protezione antincendi: norme per la prevenzione incendi e per il servizio di primo intervento.

Sorveglianza dei locali rimasti vuoti in seguito allo sfollamento e loro eventuale utilizzazione.

L) - SERVIZIO DI POLIZIA ANTIAEREA.

Disposizioni della pubblica sicurezza:

- nell'attuazione dello sfollamento e per impedire il ritorno clandestino in città degli sfollati; sorveglianza delle abitazioni abbandonate;

- per l'osservanza da parte della popolazione delle misure di allarme e di oscuramento e per la tutela contro furti, violenze e saccheggi durante e dopo i bombardamenti e per la disciplina dell'occupazione dei ricoveri pubblici;

- per la sorveglianza sulle zone sinistrate interdette al pubblico;

- per la collaborazione nei servizi di P. A. A.

M) - PROTEZIONE DELLE ATTIVITÀ, TRAFFICO, PRODUZIONE, ECC.

Stabilimenti che in caso di guerra cessano di funzionare.

Progetti degli stabilimenti che in caso di guerra continuano a funzionare.

N) - RIMOZIONE E DISTRUZIONE BOMBE INESPLOSE.

Organizzazione e funzionamento del servizio di circoscrizione, piantonamento e di informazione — A chi affidato.

Stollamento: ordini dati ai carabinieri. Protezione antincendi: norme per la prevenzione incendi e per il servizio di primo intervento. Sorveglianza dei locali riservati in seguito allo stollamento e loro eventuale utilizzazione. Prescrizioni alla popolazione in materia di evacuazione e norme di protezione. SERVIZIO DI POLIZIA ANTIAEREA. Disposizioni della pubblica sicurezza. nell'attuazione dello stollamento e per impedire il ritorno clandestino in città degli stollati, sorveglianza delle abitazioni abbandonate; per l'osservanza da parte della popolazione delle misure di allarme e di oscuramento e per la tutela contro furti, violenze e saccheggi durante e dopo i bombardamenti e per la disciplina dell'occupazione dei ricoveri pubblici; per la sorveglianza sulle zone rinchiuse interdette al pubblico; per la collaborazione nei servizi di P. A. A.

Protezione delle attività, traffico, produzione, ecc. Stabilimenti che in caso di guerra cessano di funzionare. Progetti degli stabilimenti che in caso di guerra continuano a funzionare.

V) - Rimozione e distruzione bombe inspiegate. Organizzazione e funzionamento del servizio di esecuzione, pianificazione e di informazione. A chi affidato. Mezzi di trasporto e loro stato. Mezzi di trasporto, loro stato, loro manutenzione. Osservazioni particolari. Ricoveri capienti, norme per l'utilizzazione, prescrizioni per la protezione contro gli aggressivi chimici.